



S. Michele - Oreno
Novena di Natale 2008

Un Dio che si fa piccolo

Gesù nasce bambino: viene povero il Salvatore

CANTO

Venite fedeli, l'angelo ci invita: venite, venite a Betlemme
Nasce per noi Cristo salvatore.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo il Signore Gesù.**

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme

Lettura del vangelo secondo Luca (Lc 2,1-12)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: **oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia**".

Riflettiamo

E'annunciata una bella notizia: "è nato per voi colui che porta la salvezza", ma è molto piccolo, è in fasce e bisogna aspettare ancora che cresca. Non solo, ma è anche povero, giace in una mangiatoia non

è nato a Gerusalemme, figlio di un re, ma in un paese che è stato sì grande al tempo del re Davide, ora però è un piccolo capoluogo. I genitori di Gesù sono gente semplice. Anche quando Gesù dimostrerà di essere capace di grandi cose, compiendo dei miracoli straordinari, non annienterà i suoi nemici ma morirà in croce, perdonandoli.

Davvero una storia incredibile (cioè difficile da credere): Dio che non si salva, altro che salvare gli altri!

Il censimento, la conta dei sudditi, da parte dell'Imperatore si contrappone alla povertà di Gesù.

Io con chi sto? Chi scelgo come amico? Di chi mi fido?

CANTO

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 volte)

O bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar;

O Dio beato, ah quanto ti costò l'avermi amato (2 volte)

A te che sei del mondo il creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2 volte)

Caro eletto pargoletto, quanto questa povertà

Più m'innamora, giacchè ti fece amor povero ancora (2 volte)

PREGHIAMO

Signore ti chiediamo perdono per quando ti rifiutiamo, perché ci appari troppo piccolo, debole, incapace di farci felici.

Signore ti ringraziamo per averci donato Gesù che ci insegna a credere nella volontà del Padre così diversa dalla nostra.

Signore donaci la forza di attendere con fiducia che si realizzi il tuo disegno d'amore e che avvenga secondo la tua volontà.

CANTO

Resto col lume acceso, mio Signore,
rendi la mia speranza più forte dell'attesa:
se tu mi stai vicino, quel giorno ti vedrò. (2 volte)

Una semplice parola che compie grandi cose

CANTO

Venite fedeli, l'angelo ci invita: venite, venite a Betlemme
Nasce per noi Cristo salvatore.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo il Signore Gesù.**

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI

(Gn 1,1-27)

In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: "Sia la luce!". **E la luce fu.** Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

Dio disse: "Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque". Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. **E così avvenne.** Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto". **E così avvenne.** Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. **E Dio disse:** "La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie". **E così avvenne:** la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. **Dio disse:** "Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra". **E così avvenne:** Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per

regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. **Dio disse:** "Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo". Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: "Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra". E fu sera e fu mattina: quinto giorno. **Dio disse:** "La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie". **E così avvenne:** Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. E **Dio disse:** "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". **Dio creò l'uomo** a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Riflettiamo

Un bambino che è presentato come la salvezza del mondo. A noi sembra impossibile, ma domandiamoci: è la prima volta che Dio si comporta così? Per capire la logica di Dio, il suo modo di fare, dobbiamo andare indietro e ripensare a quanto Dio aveva già operato. Scopriamo così che davvero questo è lo stile di Dio: Dio compie prodigi attraverso le cose piccole, umili, quelle che per noi non hanno valore. Ad esempio, Dio creò il mondo attraverso una parola.

Il racconto stesso di tutto quanto Dio ha fatto per il suo popolo, prima di essere scritto nella Bibbia, per secoli fu affidato alla sola parola tramandata di generazione in generazione.

Gesù, ha lo stesso stile del Padre, guarisce con una parola e una volta un centurione (nella Roma antica era il comandante di un plotone di soldati), dimostrò a Gesù di capire molto bene quanto vale una parola. La parola produce un effetto.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 7, 2-3. 6-10)

Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni

anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: “Signore, non stare a disturbarti, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo non mi sono neanche ritenuto degno di venire da te, ma **comanda con una parola e il mio servo sarà guarito**. Anch'io infatti sono uomo sottoposto a un'autorità, e ho sotto di me dei soldati; e dico all'uno: Va' ed egli va, e a un altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa”. All'udire questo Gesù restò ammirato e rivolgendosi alla folla che lo seguiva disse: “Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!”. E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

CANTO

Astro del ciel, pargol divin, mite agnello redentor.
Tu che i vati da lungi sognar, tu che angeliche voci nunziar
Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor (2 volte)

PREGHIAMO

Signore ti chiediamo perdono per le troppe parole che diciamo senza riflettere sul loro valore, senza pensare che possono avere conseguenze di grande gioia o sofferenza in chi ci ascolta.

Signore ti ringraziamo perché la tua Parola è capace di dare vita e, come la pioggia e la neve, torna a te solo dopo aver fecondato noi e la terra.

Signore donaci di imparare ad ascoltare con attenzione la tua Parola perché possa realizzare in noi e nel mondo quanto promette.

CANTO

Resto col lume acceso, mio Signore,
rendi la mia speranza più forte dell'attesa:
se tu mi stai vicino, quel giorno ti vedrò. (2 volte)

Un ragazzo sfida e vince un gigante

CANTO

Venite fedeli, l'angelo ci invita: venite, venite a Betlemme
Nasce per noi Cristo salvatore.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo il Signore Gesù.**

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme

LETTURA DAL PRIMO LIBRO DI SAMUELE (1 Sam 17)

Dall'accampamento dei Filistei uscì un campione, chiamato Golia, di Gat; era alto sei cubiti e un palmo. Egli si fermò davanti alle schiere d'Israele e gridò loro: “Scegliete un uomo tra di voi che scenda contro di me. Se sarà capace di combattere con me e mi abatterà, noi saremo vostri schiavi. Se invece prevarrò io su di lui e lo abatterò, sarete voi nostri schiavi e sarete soggetti a noi”. Saul e tutto Israele udirono le parole del Filisteo; ne rimasero colpiti ed ebbero grande paura.

Ora Iesse disse a Davide suo figlio: “Prendi su per i tuoi fratelli questa misura di grano tostato e questi dieci pani e portali in fretta ai tuoi fratelli nell'accampamento. Al capo di migliaia porterai invece queste dieci forme di cacio. Informati della salute dei tuoi fratelli e prendi la loro paga. Davide si alzò di buon mattino: lasciò il gregge alla cura di un guardiano, prese la roba e partì come gli aveva ordinato Iesse. Arrivò all'accampamento quando le truppe uscivano per schierarsi e lanciavano il grido di guerra. Si disposero in ordine Israele e i Filistei: schiera contro schiera. Davide si tolse il fardello e l'affidò al custode dei bagagli, poi corse tra le file e domandò ai suoi fratelli se stavano bene. Mentre egli parlava con loro, ecco il campione, chiamato Golia, il Filisteo di Gat, uscì dalle schiere filistee e tornò a dire le sue solite parole e Davide le intese. Tutti gli Israeliti, quando lo videro, fuggirono davanti a lui ed ebbero grande paura.

Davide disse a Saul: “Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo”. Saul rispose a Davide: “Tu non puoi andare contro questo Filisteo a battersi con lui: tu sei un ragazzo e

costui è uomo d'armi fin dalla sua giovinezza". Ma Davide disse a Saul: "Il tuo servo custodiva il gregge di suo padre e veniva talvolta un leone o un orso a portar via una pecora dal gregge. **Il Signore che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo**". Saul rispose a Davide: "Ebbene v'è e il Signore sia con te". Saul rivestì Davide della sua armatura, gli mise in capo un elmo di bronzo e gli fece indossare la corazza. Poi Davide cinse la spada di lui sopra l'armatura, ma cercò invano di camminare, perché non aveva mai provato. Allora Davide disse a Saul: "Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato". E Davide se ne liberò. Poi prese in mano il suo bastone, **si scelse cinque ciottoli lisci** dal torrente e li pose nel suo sacco da pastore che gli serviva da bisaccia; prese ancora in mano la fionda e mosse verso il Filisteo. Il Filisteo scrutava Davide e, quando lo vide bene, ne ebbe disprezzo, perché era un ragazzo, fulvo di capelli e di bell'aspetto. Il Filisteo gridò verso Davide: "Sono io forse un cane, perché tu venga a me con un bastone?". E quel Filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dei. Poi il Filisteo gridò a Davide: "Fatti avanti e darò le tue carni agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche". Davide rispose al Filisteo: "Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai insultato. In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché il Signore è arbitro della lotta e vi metterà certo nelle nostre mani". Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, Davide cacciò la mano nella bisaccia, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infisse nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra. Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra e lo colpì e uccise, benché Davide non avesse spada.

Riflettiamo

Non solo Dio sceglie le cose piccole, fragili come la parola, ma sceglie anche le persone piccole. Davide è solo un ragazzo ma, incredibile, vince il gigante Golia. Hai notato dove sta la forza di Davide?

Consapevole di non essere un soldato, ma soltanto un ragazzo, non ha paura di affrontare un avversario molto più grande di lui perché il Signore ha già dimostrato in passato di essergli vicino nel momento del bisogno. Davide però ci mette anche la sua intelligenza, sceglie con

cura i sassi adatti per la fionda. Non importa se l'uomo è piccolo, non adatto al grande compito per cui Dio lo chiama, l'importante è mettersi totalmente a disposizione di Dio. Cinque pani e due pesci sono poca cosa per sfamare 5.000 persone, ma sono tutto quello che quel ragazzo possedeva e che non tenne per sé, offrendoli a Gesù.

La gioia del Natale sta proprio in questo segno incredibile: Dio sceglie anche me che sono piccolo, sono peccatore, mi ama al di là di quello che sono le mie capacità e mi rende forte, capace di fare grandi cose. Gesù è venuto in mezzo a noi e ha amato tutti senza escludere nessuno, neppure i piccoli, i poveri, i malati, quelli che ai nostri occhi valgono poco.

CANTO

Astro del ciel, pargol divin, mite agnello redentor.
Tu che di stirpe regale decor, tu virgineo mistico fior
Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor (2 volte)

PREGHIAMO

Signore ti chiediamo perdono per quando ci arrendiamo davanti alle difficoltà e per quando contiamo solo su noi stessi e sulle nostre forze.

Signore ti ringraziamo perché in Gesù, uomo come noi, ci hai dato il segno della tua potenza che vince il Male.

Signore donaci di non scoraggiarci di fronte ad un problema che a noi appare irrisolvibile, ma di credere sempre che nulla è impossibile a Te che sei onnipotente.

CANTO

Resto col lume acceso, mio Signore,
rendi la mia speranza più forte dell'attesa:
se tu mi stai vicino, quel giorno ti vedrò. (2 volte)

Un piccolo popolo, Israele, vince il potente faraone

CANTO

Venite fedeli, l'angelo ci invita: venite, venite a Betlemme
Nasce per noi Cristo salvatore.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo il Signore Gesù.**

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme

LETTURA DEL LIBRO DELL' ESODO

(Es 15,1-13)

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero: «Voglio cantare in onore del Signore: perché ha mirabilmente trionfato, ha gettato in mare cavallo e cavaliere. **Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato.** E' il mio Dio e lo voglio lodare, è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare! I carri del faraone e il suo esercito ha gettato nel mare e i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mare Rosso. Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra.

Il nemico aveva detto: Inseguirò, raggiungerò, spartirò il bottino, se ne sazierà la mia brama; Soffiasti con il tuo alito: il mare li copri, sprofondarono come piombo in acque profonde. Chi è come te fra gli dei, Signore? Chi è come te, maestoso in santità, tremendo nelle imprese, operatore di prodigi? Stendesti la destra: la terra li inghiottì. Guidasti con il tuo favore questo popolo che hai riscattato, lo conducesti con forza alla tua santa dimora.

Riflettiamo

Dio non ha paura di sfidare i grandi della terra e sceglie di stare dalla parte di Israele, del piccolo. Israele è un popolo di poca importanza, schiavo, ma con l'aiuto di Dio vincerà le armate del Faraone.

Dio non guarda alle apparenze e la sua scelta non è dettata dall'interesse, ma solo dall'amore. Israele è chiamato "popolo eletto", cioè preferito da Dio, proprio per ricordare che Dio l'ha scelto per amore e non per altri meriti.

Oggi anche noi siamo schiavi in quanto ci lasciamo condizionare dal pensiero di chi ragiona e agisce in modo diverso dal nostro e ne abbiamo paura perché ci sembrano tanti e più forti di noi. Talvolta siamo schiavi del pensiero della televisione e degli altri mezzi di comunicazione che finiscono per diventare tiranni dai quali non riusciamo a liberarci.

Gesù viene a salvarci.

Come Dio mandò Mosè per liberare Israele dalla schiavitù del faraone, così ci ha mandato Gesù, per liberarci dalla schiavitù del peccato e farci vivere come figli di Dio.

CANTO

**Là, là sulla montagna, sulle colline vai ad annunciar,
che il Signore è nato, è nato , è nato per noi.**

In una mangiatoia, un bimbo aspetterà,
che l'uomo ancor ritrovi la strada dell'amor.

PREGHIAMO

Signore ti chiediamo perdono per quando scegliamo chi è forte per vincere, per fare bella figura ed escludiamo chi è piccolo o debole.

Signore ti ringraziamo per averci scelto e chiamati ad essere tuoi figli. Non lasciare che il pensiero degli altri ci tolga questa gioia grande.

Signore donaci il coraggio di credere che con il tuo aiuto sapremo vincere ogni tentazione per amarti con cuore sincero.

CANTO

Resto col lume acceso, mio Signore,
rendi la mia speranza più forte dell'attesa:
se tu mi stai vicino, quel giorno ti vedrò. (2 volte)

Maria dice una piccola parola: "sì"

Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 1, 26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "**Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto**". E l'angelo partì da lei.

Riflettiamo

Gesù per venire al mondo ha avuto bisogno del "sì" di Maria. Gesù non troverà una casa e sarà costretto a nascere in una stalla, ma avrà una mamma, il grembo di una donna che ha detto "sì" alla richiesta di Dio, alla sua volontà. Maria non capisce cosa Dio le stia chiedendo, è troppo grande per lei questo progetto, ma ugualmente si fida e si mette a totale disposizione. Maria è umile, riconosce la sua piccolezza e lascia che sia Dio a fare in lei e per lei. Si mette a servizio. Ancora una volta Dio sceglie chi è piccolo, inadatto e, malgrado ciò, compie grandi cose.

PREGHIAMO perché il Signore ci renda capaci di dire sì alla sua volontà con la fiducia di Maria. **AVE MARIA ...**

Un seme che porta molto frutto, se trova un terreno accogliente.

Canto

Venite fedeli, l'angelo ci invita: venite, venite a Betlemme

Nasce per noi Cristo salvatore.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo il Signore Gesù.**

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme

Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 13, 18-19)

Diceva dunque: "A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo rassomigliero? **E' simile a un granellino di senapa**, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami".

Lettura del Vangelo secondo Marco

(Mc 4, 3-8)

«Ascoltate, disse Gesù. Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. E **un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno**».

Riflessione

Gesù ci insegna che il seme di senape è davvero minuscolo, è il più piccolo di tutti, ma quando cresce diventa un albero capace di dare ospitalità persino agli uccelli. E'anche questa una cosa straordinaria, che da un seme quasi insignificante ne nascano tanti altri in abbondanza.

Questo miracolo della natura può però accadere solo quando il seme trova il terreno adatto, una terra che lo accolga, lo custodisca, se ne prenda cura e gli permetta di svilupparsi.

Così è Gesù bambino che viene, così è la parola di Dio che ascoltiamo; dobbiamo impegnarci a proteggerla perché non si disperda, perché non sia spazzata via senza aver messo radice nel nostro cuore. Quante cose dimentichiamo in fretta eppure sono belle e importanti!

Gesù nasce e noi gli promettiamo di accoglierlo, di non mandarlo più via, di non dimenticarlo in qualche angolo della nostra camera del cuore. Allora la gioia non sarà solo del giorno di Natale.

Preghiamo perché sappiamo accogliere Gesù come fecero Maria e Giuseppe.

CANTO

**Là, là sulla montagna, sulle colline vai ad annunciar,
che il Signore è nato, è nato, è nato per noi.**

In una mangiatoia, un bimbo aspetterà,
che l'uomo ancor ritrovi la strada dell'amor

PREGHIAMO

Signore ti chiediamo perdono per quando non siamo disponibili e ti neghiamo l'aiuto che ci chiedi e per quando diamo poca importanza a Te che vieni a noi come un piccolo seme.

Signore ti ringraziamo per tutti coloro che Ti hanno accolto con semplicità e grande generosità nella loro vita.

Signore donaci di accoglierti e di impegnarci ogni giorno a farti crescere in noi perché la tua amicizia sia motivo di gioia per noi e per tutti i nostri amici.

CANTO

Resto col lume acceso, mio Signore,
rendi la mia speranza più forte dell'attesa:
se tu mi stai vicino, quel giorno ti vedrò. (2 volte)

Qui scrivi la tua preghiera a Gesù